Anno VIII. Udine — Mercoledì 14 Maggio 1890. N. 114.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Il programma dei lavori del Congresso democratico

Ecco le linee generali del programma dei lavori del Congresso democratico che si tiene precisamente a Roma sotto la presidenza dell'on. Bovio:

Riaffermazione dei diritti del Parlamento, al quale viene restituita la facoltà di fare la pace e la guerra;

Legge esplicativa dell'articolo 45 dello Statuto, per evitare dei conflitti con gli elettori (casi Costa e Sbarbaro).

Legge sull'incompatibilità parlamentare, dichiarati eleggibili gli impiegati, purchè si dimettano prima di accettare il mandato legislativo;

Indennità ai deputati e garanzie per il diritto d'interpellanza.

Convocazioni straordinarie della Camera su richiesta di 50 deputati;

Libertà di riunione e d'associazione; il diritto di adunarsi ed associarsi sottratto alle leggi speciali.

Libertà di stampa senza pastoie;

Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza;

Modificazioni della legge comunale; ampliare le autonomie e limitare l'ingerenza governativa;

Responsabilità effettiva dei ministri e dei funzionari di Stato;

Interdizione di votare ai ministri, quando si tratta di una mozione di fiducia o dei diritti del Parlamento:

Proibito l'accentramento di più portafogli nelle mani d'un ministro;

Garantita l'indipendenza della magistratura, che verrà scelta col concorso dei magistrati e degli avvocati. La giuria per tutte le cause politiche. Miglioramento degli stipendi dei magistrati, sopprimendo molte Corti d'Appello e collocando a riposo i vecchi magistrati. Avviamento all'oralità nei processi civili. Indennità ai carcerati innocenti.

Istruzione primaria obbligatoria, affidata allo Stato. Elevamento dello stipendio dei maestri elementari, fissando un *minimum* di 900 lire all'anno. Riforme universitarie.

Quanto alla politica estera, che non si rinnovi la triplice alleanza, che si mantengano buoni rapporti con la Germania e con l'Inghilterra, che si ristabilisca il trattato di commercio con la Francia, che sia lasciata impregiudicata, per ora, la questione irredentista, pur favorendo il sentimento nazionale con l'abbandono dell'alleanza con l'Austria.

Visto il generale atteggiamento degli Stati Europei; visto il pacifico graduale avviamento alla Nazione armata, il congresso chiede: Sia ridotta la ferma della fanteria a due anni; la ferma della cavalleria a tre anni; la ferma dei carabinieri a quattro anni. Che si dia maggior sviluppo ai tiri a segno, all'istruzione militare nei collegi; che si instauri il reclutamento regionale.

Così verrebbero licenziati subito 82,000 uomini e si realizzerebbero 45 milioni di economie.

Altre economie si dovranno ottenere sospendendo le fortificazioni al nord dell'Italia. I ministri della guerra siano borghesi. Nella Marina epurare il personale ed utilizzare il naviglio di guerra per altri bisogni.

Per l'Africa, il programma si rimette al giudizio del Paese, che nei Comizi dirà se intende approfittare dei sacrifici fatti, o precludersi la via ai nuovi sacrifizi, ritirandosi. Comunque, intanto, sosta nelle spese d'Africa, con un vantaggio per lo Stato di cinque milioni.

Così le economie complessive sarebbero di 75 milioni.

Nessuna economia nei lavori pubblici, intatte le spese per i provvedimenti sociali; *stabilite le otto ore di lavoro come* misura normale senza nulla imporre alle industrie che devono uscire dalla norma; creazione delle camere di lavoro, dell'istituto dei probiviri; provvedimenti per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per gli infortuni, per le cooperative.

Nei lavori pubblici espropriazione delle terre incolte, devolvendo parte dei fondi alle Opere pie.

La lettura continuerà nella seduta di questa sera.

La legge elettorale

È stato distribuito il progetto presentato l'altro giorno dall'on. Presidente del Consiglio, per modificazioni alla vigente legge elettorale politica.

Il progetto medesimo è così concepito:

Agli articoli 51,52,60,61,68, e 86 *della legge elettorale politica* del 24 settembre 1882, n. 999, sono sostituiti i seguenti.

Art. 51. In ciascuna sezione si forma un Ufficio provvisorio per la costituzione dell'ufficio definitivo. Tanto gli uffici provvisori quanto gli uffici delle sezioni saranno *presieduti da magistrati*, compresi gli aggiunti giudiziari e gli uditori, o da ufficiali del pubblico ministero presso le Corti e i tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte, potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio, il *vice pretore o il conciliatore.*

In caso d'insufficienza o d'impedimento dei funzionari sovraindicati, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il Sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Art. 52 — Almeno otto giorni prima di quello fissato per l'elezioni, il primo presidente della Corte d'appello, d'accordo col Prefetto della provincia, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione elettorale.

Art. 60 — *Per comporre* l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza di voti i quattro scrutatori.

Ogni elettore *non scrive* che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così *composto*, nomina il segretario, scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1. I cancellieri, vice-cancellieri di *Corte, Tribunali o Preture*, segretari o vice-segretari dell'ufficio del pubblico ministero,

2. I notai;

3. I segretari o vice-segretari comunali;

4. Gli altri elettori.

Il presidente, se è elettore, vota in quella sezione dove esercita il suo ufficio.

Il segretario ha voto consultivo; esso è rimunerato con un onorario di lire 20 a carico del Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 61 — Il Comune capoluogo di sezione fornisce al presidente dell'*ufficio elettorale ed a ciascuno dei presi*denti, se vi sono più uffici, un bollo municipale ed un numero di schede in carta bianca non inferiore al numero degl'inscritti sulle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato per la *elezione dei deputati.*

Art. 68 — Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori il quale deve firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Di mano in *mano che lo scrutatore firma le schede,* il presidente v'impone il bollo municipale di cui all'articolo 61 e le pone in un'urna trasparente.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala, non può più firmare le schede ed è sostituito da un altro scrutatore pure estratto a sorte.

Si tiene nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmano le schede e del numero delle schede da ciascuno firmate.

Art. 86 — Oltre i casi nei quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione *dall'esercizio del diritto* elettorale pel tempo in esso indicato, incorrono nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile, e del diritto a chiederne il riconoscimento:

1. I condannati per un delitto per il quale è stabilita dalla legge la pena *dell'interdizione perpetua dai pubblici* uffici, dell'ergastolo ed un'altra pena restrittiva della libertà personale non inferiore nel minimo ai tre anni se non ottengono la riabilitazione.

2. I condannati per furto, ricettazione, truffa o altre frodi, appropriazioni indebite, meno *quelle contemplate* dall'art. 420 del Codice penale, per delitto contro la fede pubblica, per simulazioni di reato, calunnia, falsità in giudizio, per oltraggio al pudore, corruzione di minorenni, violenza carnale, lenocinio e atti di libidine violenti, salvi i casi di *riabilitazione* di *cui* è *parola* nell'art. 847 del Codice di procedura penale.

I condannati per reati per i quali non s'incorra nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile, non possono essere eletti durante la espiazione della *pena.*

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza BIANCHERI.

Si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. *Cavalletto* in favore della politica ministeriale, s'alza il ministro Crispi.

Egli dice che la nostra politica non è di guerra ma di pace.

I trattati coi nostri alleati sono di difesa, non di offesa. La politica delle alleanze non è quella che ci spinge agli armamenti. *Lo sviluppo delle nostre* forze militari, le nuove fortificazioni fanno parte di un piano di difesa studiato fino dal 1881, e hanno lo scopo di difendere le nostre frontiere, la nostra indipendenza il nostro diritto.

Sostenitore caldissimo dell'indipendenza del paese, il Ministero sente il dovere di tutelare, di difendere l'autonomia e l'indipendenza di tutti i popoli.

Il contegno suo nelle cose della penisola balcanica risponde a questo principio.

*Così l'Italia non poteva rimanere insen*sibile alle sofferenze delle popolazioni cristiane, soggette all'impero ottomano ed è perciò sempre intervenuta, per stabilire un buon accordo ove era turbato; sempre però, con riguardo all'integrità *dell'Impero affidata all'Europa ed al* concetto sovrano della conservazione della pace.

Il Governo — continua l'on. Crispi — non intende d'estendere i *presenti* possessi d'Africa ed aspetta l'approvazione del Parlamento per costituirvi una colonia.

Accenna ai provvedimenti che si sono venuti man mano studiando, per meglio organizzare e dirigere l'emigrazione.

Del resto è lieto di poter dichiarare, che l'emigrazione assoluta specialmente è diminuita; ciò che dimostra essere alquanto esagerate le affermazioni che esista una grande miseria.

Esaurita la discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli che si approvano fino al 19.

Cavalletto vorrebbe che i Comuni del Veneto e del Mantovano fossero parificati agli altri del Regno, per quanto riguarda la spedalità al Governo austriaco e quindi fossero esonerati dal rimborsare quelle spese.

Marzin e Solimbergo parlano nello stesso senso e Crispi dichiara che se non approderanno le pratiche internazionali già avviate, presenterà un disegno di legge per risolvere la questione; frattanto continuerà a sussidiare i Comuni più bisognosi.

Cavalletto e Solimbergo prendono atto delle dichiarazioni del ministro ed insistono perchè sia sollecitamente risoluta la questione. Quindi si approvano i capitoli fino al 25.

Ricotti sul capitolo 26: spese civili *d'Africa raccomanda* siano *costruite* delle strade nei nostri possedimenti africani.

Sola descrive le condizioni dei nostri *possedimenti* africani e dimostra che non sono possibili serie produttività coloniali. Nè maggior fede ha nello sviluppo dei commerci; come non crede possibile stabilire efficaci fortificazioni.

Ora, nelle condizioni presenti della finanza non è conveniente accrescere le spese, ed è invece necessario, urgente, di ridurle.

Ferdinando Martini sente il dovere di opporsi alle tendenze che ora si manifestano di nuove espansioni.

Sonnino dice essere possibilissima la *colonizzazione.*

Crispi dichiara d'accettare il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio:

La Camera sospende ogni deliberazione sull'articolo 2 del progetto Ministeriale, invitando il Ministero a ripresentare le sue proposte intorno al bilancio coloniale, contemporaneamente alla legge d'assestamento dell'esercizio 1889-91 e la Camera l'approva.

Approvansi infine i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 102,125,019.

Si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

IN ITALIA

Al congresso radicale di Roma.

Ierl'altro sera il Congresso democratico finì la lettura del programma compilato dal Cavallotti.

Si decise di nominare una Commissione per concretare poi, con tutte le *proposte che si faranno nel Congresso* un manifesto elettorale al paese. Verrà scritto da Cavallotti.

Poi vi fu una lunga discussione intorno ai mezzi da discutere nel Congresso.

Iermattina altra seduta. Il Congresso approvò il metodo per organizzare il movimento elettorale. A questo scopo si costituirà un Comitato centrale di 30 membri, eletti dalle Associazioni aderenti. Questo Comitato designerà i candidati ai vari collegi. Dove quelli mancassero, il *Comitato* appoggerà i candidati che più si avvicinano alle sue idee.

Le Associazioni concorreranno nelle *spese.*

Le Economie militari.

L'Esercito conferma che sono concretate le economie da introdursi nei *bilanci della guerra e della marina,* ma soggiunge che le notizie ultime sugli *armamenti in Germania e in Francia* produssero una vivissima impressione nelle sfere ministeriali e parlamentari.

Ad onta di ciò, *l'Esercito* assicura *che il Governo è deciso* a non abbandonare la via delle economie; però non ammetterà che si tocchino le spese, la cui diminuzione potesse in qualche modo compromettere la sicurezza dello Stato e menomare l'integrale osservanza di quegli impegni, dai cui è legato il nostro paese. Fra le economie, escogitate dal ministro della guerra, è compresa quella della completa abolizione della contabilità delle compagnie.

Fabbrica di polvere saltata in aria.

Nel paesello di Avigliana, vicino a Torino dove anni sono, ebbesi a deplorare il disastro dello scoppio dalla fabbrica di dinamite, ieri avvenne una *tremenda catastrofe. Vi furono* diciannove morti, quarantatre feriti, fra cui venti gravemente.

S'incendiò la fabbrica di polvere senza fumo, causa, pare, il soverchio caldo delle placche che vengono introdotte poi nelle macchine per esser ridotte in filo. Il paese è in preda alla più viva costernazione. Dodici operai vicini al luogo dello scoppio trovaronsi orribilmente carbonizzati assieme al chimico dottore Cinzano. Tutta la fabbrica fu distrutta assieme a duecento miriagrammi di polvere senza fumo.

Altro scoppio in un polverificio.

Ieri verso mezzogiorno avvenne a *Fossano altro gravissimo scoppio* al polverificio, per soverchia confricazione della terza copia di macine.

Fortunatamente lo scoppio, che fu *violentissimo, non fu causa* di alcuna vittima.

COSE D'AFRICA

Carestia ad Adua — Cadaveri insepolti — Le benedizioni del clero.

Corazzini *telegrafa* da Adua *confermando* che la città è deserta e che nella regione vi è un'orribile carestia. Per le vie veggonsi i cadaveri insepolti fra l'indifferenza della popolazione inebetita dal digiuno. — Il clero è rimasto nelle chiese dove consuma gli antichi tesori. Esso venne incontro a Salimbeni ed ad Antonelli, fece loro un'accoglienza fiduciosa e li benedisse.

ALL'ESTERO

La vita che mena Bismark a Friedrichsruhe.

Telegrammi recentissimi da Berlino, danno i seguenti dettagli riguardo a Bismark:

Cinque giorni or sono il principe di Bismark, fece partire per Berlino suo *figlio* Herbert, incaricandolo di annunziare all'Imperatore, che suo padre rientrerebbe quanto prima a Berlino, per presenziare le sedute della Camera *dei Signori. Aggiungesi che Guglielmo* rifiutò di ricevere il conte Herbert; incaricò il generale Caprivi di riceverlo, ingiungendogli di rispondergli che l'Imperatore *interdiceva* (?) *formalmente* a Bismark il soggiorno a Berlino e che lo pregava a restare a Friedrichsruhe, fino a nuovo ordine (??).

Alcuni giornali aggiunsero perfino che il principe di Bismark, è guardato a vista nelle sue proprietà. Non occorre segnalare l'inverosimiglianza di queste notizie

Quanto agli agenti, Bismark ottenne di conservare le quattro guardie che dal 1870 in poi lo seguirono dappertutto.

Altri dispacci dicono che Bismark è ora occupatissimo a preparare le sue memorie e già ha incominciato a ripassare le sue carte. Ne ha sedici cassoni, tutto ciò che non ha interesse, lo brucia.

— Lettere private da Amburgo, parlano dello stato di sovraeccitazione e dell'umor nero che sempre domina il principe di Bismark, in causa dell'inazione e del cangiamento totale d'esistenza in cui lo gettò la sua brusca ritirata. Soffre assai d'insonnia e passa la più gran parte della notte a passeggiare per la casa, scrive molto e distrugge *tosto quanto ha scritto.*

Perchè Billot andò a Parigi.

A proposito delle voci che corrono a Roma sul viaggio dell'ambasciatore Billot, un dispaccio da Parigi segnala quanto dicono quei giornali, che cioè il viaggio dell'ambasciatore di Francia è privo di carattere politico, ed ha il solo scopo di prendervi la famiglia.

Manifestazioni operaie.

A Praga ieri vi furono nuovi disordini da parte degli operai scioperanti contro gli operai che ripresero il lavoro. Le truppe dovettero intervenire e li dispersero, arrestando numerosi capi. La tranquillità venne ristabilita a Praga.

Passeggieri divorati dai selvaggi.

Lo Schooner Elisamary si è incagliato sulla costa di Malicollo (Nuove Ebridi). Su 79 passeggieri, che vi erano 51 furono catturati e mangiati vivi dai selvaggi.

DALLA PROVINCIA

Paese che si trasforma.

Marano Lagunare, Il 1890 inaugura a Marano una nuova èra. Fino a ieri era una vera cloaca, senza latrine pubbliche nè private, senza acqua potabile, e, per giunta, circondata da ogni parte dai terrapieni, che difendevano l'antica fortezza. Oggi, grazie alla energica e sapiente iniziativa del suo sindaco Rinaldo Olivotto, Marano non è più il Marano dei tempi antichi, Marano avrà una vita nuova ed un brillante avvenire.

Ecco quanto ci scrivono:

« I lavori di risanamento procedono bene; già si respira altra aria, quantunque non compiuta ancora la demolizione dei terrapieni e delle mura.

Il paese ha preso un'altro aspetto: non più sepolto in una cuoca, ma bello, elevantesi sulle acque della placida laguna se visto da questa; alto, e congiunto a terra da due spaziosissimi piazzali (10 mila metri circa di superficie) se visto da settentrione.

Il molo di fronte è allungato di venti metri; il piazzale del molo allargato di 600 metri quadrati è messo in comunicazione colla strada di circonvallazione che ci danno i terrapieni demoliti, da una bella via larga sette metri; la scarpa del nuovo piazzale e della via nuova è difesa contro le acque da un artistico rivestimento in pietra lavorata offertaci dalla demolizione delle mura.

Sul nuovo piazzale sorgerà la peschieria tanto necessaria a Marano, la di cui popolazione vive tutta della laguna. Sarà costruita a colonne legate assieme da archivolti, coperta con tetto a tegole piane occupando una superficie di 800 metri quadrati.

Il nuovo cimitero, che sorgerà sull'antico di San Vito, sembrerà un monumento, venendo rialzato il terreno di due metri, con la chiesa nel mezzo, alta sopra il livello dei terreni circostanti dieci metri, nel centro del tetto la sua torretta, circondata poi di piante resinose, sempreverdi e di olivi.

Affinchè non si perda, colla demolizione dei terrapieni e delle mura, la loro memoria, oltre a conservare tutte le pietre portanti iscrizioni, saranno tenuti i torrioni alti un metro più della strada di circonvallazione, onde le casematte rimangano intatte.

Per la pulizia del paese saranno costruite sei latrine pubbliche e due pubblici lavatoi, uno a levante e l'altro a ponente dell'abitato.

Ma il lavoro che eminentemente coronerà l'opera, che per un piccolo comune può dirsi grandiosa, sarà l'acquedotto, il quale offrirà l'abbondante e pura acqua potabile derivata da Paradiso, e le due belle fontane sorgeranno sulle antiche cisterne dei Priuli e del Tiepolo.

***

Nè qui si fermano i lavori, di cui si vuole ornare Marano. Il vecchio ponte del molo sarà costruito in ferro; dalla destra di questo fino alla chiesa di San Vito per un chilometro di lunghezza: sarà costruito lungo il canale di Marano ed in linea retta, un argine-strada onde creare un nuovo reddito al Comune colla derivante valle da piscicoltura, ed offre uno scalo come pochi porti possono dare. Davanti al vecchio ed al nuovo suolo, sarà approfondito di uno o più metri secondo i bisogni.

Si sta lavorando perchè la vecchia idea di dotare la Provincia di uno stabilimento balneare divenga un fatto.

Essendone da secoli gli elementi fra le consuetudini locali, si studia la istituzione di una società di mutuo soccorso a far radicare nelle menti e nei cuori le previdenza, la cooperazione, la libertà.

Col primo aprile fu aperta la Collettoria postale e sonosi istituite due corse giornaliere con vettura da Marano a San Giorgio e viceversa, divenendo così più pronta e continua la comunicazione di Marano colla Provincia.

***

Nella chiesa scoperta, ove si vedono ancora dei resti di dipinti di Antonio Bajetti e di Domenico d'Udine, si sta scavando per rintracciare qualche pietra, iscrizione, moneta ecc. che ci illumini sulla storia antica di Marano.

Furono a visitarla il parroco Don Pancini, il prof. Ostermann ed il commend. Barozzi e la dissero anteriore al mille. Sotto i dipinti del Bajetti vedonsi le traccie di altri, la di cui epoca è sconosciuta. Si trovò una pietra quadrangolare, con suvvi scolpita una santa, che sarebbe secondo il Pancini ed il Barozzi, S. Agnese, secondo l'Ostermann S. Maria Egiziaca. Questo ultimo la dice opera del 1800 e che la chiesa, per la forma della porta sia anteriore al 900. » (1)

Bachi disponibili a Tricesimo. Essendo i gelsi molto scarsi di foglia perchè l'anno scorso più volte colpiti dalla gragnuola, si vorrebbero vendere dei bachi già nati, prodotto di tre oncie di seme d'esito sicuro.

Ringraziamento Questa Congregazione di Carità rende pubbliche grazie al sig. *Bonifacio Piussi*, il quale generosamente largì per i poveri lire cento nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissima di lui figlia *Maria* maritata Sbuelz.

Tricesimo 13 maggio 1890.

Bertossi presidente.

(1) Forse in questa chiesa venne tenuto nel 588 il Sinodo provinciale convocato dal patriarca di Aquileja Severo, nel quale, in presenza di molti vescovi, tra cui quello di Marano abjurò il Manicheismo, dichiarandosi unito alla Curia Romana. (Nota della Redazione).

CRONACA CITTADINA

Società agenti di commercio. Abbiamo ricevuto il resoconto di questo Sodalizio per l'ottavo anno sociale, che raccoglie il periodo da 1 aprile 1889 a 31 marzo p. p.

Dalla relazione che precede il bilancio, rileviamo come i soci a quest'ultima epoca erano 192, divisi in 170 effettivi e 22 patrocinatori, avendosi avuto nell'ultimo anno un aumento di 5 effettivi e la morte di un socio patrocinatore.

Il rendiconto presenta i seguenti estremi:

Entrata:

Contributo dei soci	L.	3,352.44
Interessi di capitali	„	1,047.64
Entrate straordinarie	„	883.33
Aumento mobili	„	157.15
	L	5,440.26

Uscita:

Sussidi ai soci	L.	[illegible]
Assegno al medico	„	100.00
Fitto locale	„	158.82
Compensi e gratificazioni	„	485.62
Spese d'Amministrazione	„	234.92
Acquisto e degrado mobili	„	203.80
Contribuzione alla Lega Italiana	„	107.10
Diminuzione crediti verso i soci	„	34.08
	L.	2,129.12
Maggiori attività	L.	3,311.14
Patrim. a 31 marzo 1889	„	25,531.41
Idem, a 31 marzo 1890	L.	28,842.55

A questo punto, non sarà inutile ricordare come nella relazione della Direzione è detto che, se i valori pubblici di proprietà della Società fossero stati valutati al corso di piazza, anzichè al prezzo d'acquisto, il patrimonio della Società, si sarebbe presentato superiore alle lire 30,000.

Società del tiro al piccione. Domani, giovedì, alle ore 11 ant. avrà luogo la gara d'inaugurazione del tiro al piccione nel fondo di proprietà del conte Codroipo, in via Gorghi

Premi:

I. Medaglia d'oro ed il 50 per cento sulle entrature;

II. Medaglia d'argento di primo grado ed il 30 per cento sulle entrature;

III. Medaglia d'argento di secondo grado.

Entratura lire 5. Cinque piccioni a m. 23 — due mancati fuori concorso — La gara a m. 25.

Il tiro avrà luogo in qualunque tempo.

Biglietto d'ingresso per il pubblico centesimi 50.

Un lavoro del pittore Bianchini. L'egregio pittore sig. Lorenzo Bianchini ha terminato in questi giorni un suo dipinto rappresentante l'*Annunciazione*, destinato ad abbellire la chiesa di Pradamano.

Il soggetto che come lo indica il titolo è di natura sua religioso, è trattato con squisita idealità di sentimento, e le figure che lo compongono sono disegnate con molta cura e con tocco veramente smagliante di colore.

L'effetto dell'insieme è mirabilmente raggiunto, ma con spontaneità, senza sforzo, il che accresce il pregio di tutto il dipinto.

È insomma un lavoro che onora il distinto artista, già noto per altre sue opere giustamente apprezzate dal pubblico intelligente.

La Pastorizia del Veneto. L'ultima puntata della *Pastorizia del Veneto*, contiene il seguente sommario: L'imposta progressiva può favorire l'agricoltura — *Un gelsicultore* — Vivaio di gelso a prato — Riunione viticola internazionale per la peronospora a Roma — Come si può vincere la peronospora — *Merlo*, consigli ai viticultori — *Pasqualigo*, Conferenze agrarie ambulanti — *Il bibliotecario*, Rivista — Stalloni governativi nel Veneto — *Romano*, L'emigrazione del bestiame dominando il carbonchio — *Pan purcin*, Il comizio agrario di Tolmezzo — *Il Gastaldo*, In campagna — Di qua e di là.

Accademia. Ricordiamo che oggi alle ore 8 pom. nella chiesa di San Giacomo verrà data una accademia per provare il nuovo organo, dal Maestro signor Vittorio Franz. Non vi avranno accesso che quelle persone che sono munite di speciale lettera d'invito.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Il giorno di giovedì 15 corr. avranno luogo i seguenti treni straordinari:

Fra Udine e Torreano: partenza da Udine P. G. alle 2.29 — ritorno con partenza da Torreano alle 2.54 pom.

Fra Udine e Fagagna: partenza da Udine P. G. alle 3.23, da Udine R. A. alle 3.40 con coincidenza per S. Daniele — ritorno con partenza da Fagagna alle 4.20 e 5.00 pom.

Fra Udine e S. Daniele: partenza da Udine P. G. alle 6.25 — ritorno con partenza da S. Daniele alle 8 — arrivo a Udine P. G. alle 9.20 pom.

Fra S. Daniele e Fagagna avrà luogo un treno speciale con partenza da San Daniele alle 4 — arrivo a Fagagna alle 4.30 pom. — partenza da Fagagna alle 5.05 — arrivo a S. Daniele alle 5.35 pom.

La Direzione.

Società Alpina Friulana.

Esecuzione proposta per Sabato e Domenica 17 e 18 Maggio.

Sabato 17 Maggio partenza da Udine col treno pontebbano delle 4 pom. Arrivo alla Stazione per la Carnia alle 6.1 pom. Si andrà in vettura a Tolmezzo, e quindi a piedi a Verzegnis (m. 412), che si raggiungerà alle 8 e mezzo pom. Vi si cena e pernotta.

Domenica 18 maggio; 4 antim. partenza. Per Ciaiois (m. 516), Fuignis (m. 691), Sella di Cianzutlans (m. 939) e Pozzis (m. 684) in 4 ore si andrà a Canal S. Francesco (m. 411) e da questo paese in altre 4 ore a Clauzetto (m. 557) per Pielungo m. 900: 3 ore s'impiegano da Clauzetto a S. Daniele (m. 248). Tutto ciò senza contare le fermate per colazione e pranzo. È quindi possibile che non si arrivi a S. Daniele in tempo pel treno che parte alle 5.41 pom. e che arriva a Udine alle 7.3. In questo caso si pernotterà a S. Daniele per partire l'indomani lunedì alle 7 ant., arrivando a Udine alle 8.24.

Costo della gita: Ferrovia IIa Classe da Udine alla Stazione per la Carnia L. 3.30; altre spese L. 10. — Si accettano le adesioni a tutto Venerdì 16 Maggio.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Per norma degli interessati viene pubblicato qui di seguito la Circolare 1 maggio corrente N. 1045 del locale R. Ufficio Tecnico di Finanza concernente le bollette che giustificano il movimento degli spiriti e delle bevande alcooliche sulle ferrovie e sulle strade ordinarie.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 12 maggio 1890

per il Sindaco
Avv. VALENTINIS

Ufficio Tecnico di finanza in Udine

CIRCOLARE

Dall'esame delle bollette di circolazione degli spiriti e bevande alcooliche, che dopo giunte a destinazione vengono ritirate dagli esercenti al minuto a cura degli Uffici finanziari e degli Uffici comunali, e dall'esame delle bollette che rimangono unite al registro di carico e scarico tanto dagli esercenti all'ingrosso per giustificare del carico ebbesi a rilevare:

1. Che se gli alcool e bevande alcooliche vengono spediti per ferrovia, molti mancano o del timbro della stazione di partenza o di quello della stazione di arrivo o spesso di tutti e due;

II. Che parecchie non sono munite dell'ultimo visto dell'Ufficio finanziario del paese di destinazione, o del Sindaco del Comune stesso;

III. Che taluni Uffici finanziari e Comunali appongono il predetto visto di regolare arrivo a destinazione anche se le *bollette mancano* dei due timbri della ferrovia e, talvolta anche quando è spirato il termine di validità delle bollette stesse.

Le esposte irregolarità debbono assolutamente cessare, e le disposizioni degli art. 61, 62, 74 della legge (testo unico) 29 Agosto 1889, sugli spiriti debbono ottenere quindi la loro integrale applicazione. Sarà perciò d'ora innanzi proceduto alla contravvenzione a termini dell'art. 144 del Regolamento 29 agosto 1889 per l'applicazione della legge stessa, ogni qualvolta non abbiasi ottemperato alle disposizioni degli articoli prenominati e che in calce si trascrivono perchè siano fatti conoscere agli interessati.

Il Capo
Fabbaudini

Legge 29 agosto 1889.

Art. 61. Non è ammesso il trasporto per strada ferrata di spiriti e bevande alcooliche non accompagnati da bolletta di pagamento, di cauzione o di legittimazione. Queste bollette devono essere contrassegnate dalle Amministrazioni delle strade ferrate al momento nel quale la merce è presentata per la spedizione e al momento nel quale è consegnata al destinatario.

Art. 62. Per gli spiriti che si trasportano sulle strade comunali, le bollette di pagamento, di cauzione o di legittimazione possono essere riscontrati durante il viaggio, e al momento dell'arrivo debbono essere presentate all'Ufficio finanziario, o in mancanza di questo, a Sindaco del Comune di destinazione.

Art. 74. Tanto gli spiriti e le bevande alcooliche che vengono trasportate senza accompagnamento delle bollette di pa-

38 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

In quel progetto di matrimonio fatto tra il generale e sua moglie (vedremo in appresso che anche Pietri vi aveva avuto parte), rimase convenuto che Carlo Belcourt, rinuncierebbe allo stato militare, poichè una volta maritata Elena, sensibile com'era, sarebbe cento volte morta di dolore, al solo pensiero di sapere esposto il marito ai pericoli delle battaglie. Lo stesso generale, per risparmiare mortali angosce alla moglie ed alla figlia, ch'egli idolatrava, erasi rassegnato a non accettare nell'esercito che le funzioni d'Ispettore di cavalleria, dopo aver fatto, come colonnello due campagne in Africa, dove aveva conquistato con grande splendore il suo grado di maresciallo di campo, circa due anni dopo la rivoluzione di luglio (avendo egli sempre ricusato di prender servizio sotto la restaurazione). Dopo aver occupato per quattro anni il grado di maresciallo di campo, era stato nominato luogotenente generale, quindi pari di Francia, ed alcuni mesi appresso venivagli offerta l'ambasceria di Napoli.

L'ardente e focoso colonnello dell'Impero, era dunque divenuto uno degli uomini più onorevoli ed eminenti dell'età sua.

Quando Belcourt entrò nella sala ove trovavansi la contessa Roland e sua figlia, questa arrossì d'ingenuo piacere alla vista del fidanzato; ma, alzando gli occhi sovr'esso, ella fu colpita dall'espressione di tristezza che rivelava quella faccia aperta e leale; laonde, volgendosi a sua madre prima che il Belcourt dicesse parola, esclamò con ansietà: « Oh Dio, mamma, guarda Carlo, com'è pensieroso! »

La contessa, guardando più attentamente il giovine, fece la stessa osservazione di sua figlia, mentre Belcourt diceva: « Signora, io non istarò a scusarmi di non aver potuto nascondere l'espressione di una viva contrarietà. Ma tosto che ne conoscerete la causa, saprete di qual genere essa sia. »

— Elena! « disse la contessa a sua figlia in tuono di tenero rimprovero; » perchè tremi in tal guisa? Carlo ci parlò d'una contrarietà; non vi è dunque ragione di mettersi tanto in orgasmo.

— Certo, signora Elena, non si tratta che di una semplice contrarietà, e nulla più... « disse vivamente il giovine; » ma, per carità, rassicuratevi, chè diversamente..., per la prima volta in vita mia mi pentirò di non aver saputo dissimulare.

— Perdono, mamma, « riprese Elena con voce commossa, componendo la bocca al sorriso, » perdono signor Carlo... non sono ragionevole, è vero... ma questo primo moto di timore fu in me involontario.

— Signora Elena, io spiegherò in due parole tanto a voi che alla vostra signora madre la causa della mia contrarietà; riconoscerete allora da voi stessa che, grazie a Dio, non si tratta di cosa di molta importanza.

Carlo si disponeva a parlare, quando entrò nella sala Roland, che tornava dalle Tuileries, e vestiva l'uniforme di luogotenente generale col gran cordone rosso a tracolla. L'aspetto del vecchio colonnello dell'Impero, aveva assunto una dolce gravità; i suoi capelli grigi, alquanto incanutiti sulle tempie, ne lasciavano scoperta in parte la nobil fronte; i suoi baffi, tuttora neri come le ciglia, davano sempre al viso un carattere marziale; la persona aveva conservato la stessa snellezza ed eleganza di gioventù. Entrato nella sala, il generale gittò sopra un sofà il cappello e la spada; quindi sereno ed ilare in volto, si fe' verso le donne, dicendo paternamente al giovine ufficiale: « Carlo, buon giorno! »

Ma nel modo stesso che Elena, resa più penetrante dal fomite dell'amore, aveva letto nel volto del fidanzato una viva inquietudine, l'istinto paterno del generale scoprì pure una crudele ansietà sulla faccia della figlia, nell'alzarsi che questa fece per baciarlo in fronte. Allora quell'uomo pur tanto prode, divenendo quasi tremante com'era Elena un momento prima, le prese con vivacità le mani, la contemplò per un istante con sorpresa ed angoscia, ed esclamò: « Elena... tu hai qualche cosa... qualche dispiacere! ti senti male? » Quindi, tenendo sempre tra le sue mani quelle della figlia, ed a vicenda volgendosi or alla moglie ora al giovine, soggiunse con aria quasi supplichevole: « Amalia! Carlo! che cos'è accaduto?... che c'è? rispondete... mio Dio! rispondetemi dunque! Ah! è un'assurda debolezza la mia, ma sento qualche cosa che assomiglia a paura. »

Per verità, amico, « riprese affettuosamente la contessa, » voi mi costringete a dire che il padre è meno ragionevole della figlia. Sono costretta a sgridarvi, come testè sgridava la nostra cara Elena.

— Sgridare Elena! e perchè, amica?

— Perchè un momento fa si è spaventata a torto per alcune parole di Carlo. Egli si disponeva a calmarla, quando appunto siete entrato voi.

— Io sono il solo colpevole, generale, « si affrettò a dire il giovine, prevenendo così una interrogazione di Roland, che si era vivamente rivolto verso di lui. » Questa mattina ho saputo, per mezzo d'una lettera di Bordò, essere indispensabile la mia presenza per la legalità di un certo atto che il vostro notaio credeva poter ottenere per mezzo di procura, onde non ritardare la soscrizione del nostro contratto di matrimonio; questo viaggio non sarà che di pochi giorni, è vero; pure ne ho provato un vivo dispiacere. È sempre doloroso l'abbandonare, anche per poco tempo, il luogo ove lasciamo tutte le

gamento o di legittimazione o con bollette per le quali il termine di scadenza sia passato, quanto quelli che sono trovati in eccedenza al carico di scrittura dei magazzini all'ingrosso, saranno sottoposti al pagamento del dazio di confine, della sopratassa di fabbricazione e della tassa di vendita, oltre ad una multa estensibile dal doppio al decuplo dei mentovati tributi insieme riuniti.

Art. 144. Ogni contravvenzione agli altri obblighi del testo unico di legge o presente regolamento, è punita con una multa da lire 5 a lire 150.

Le trasgressioni alle prescrizioni di cui al primo periodo dell'art 131 del presente regolamento, sono punite col *maximum* della detta multa.

Rissa sedata. Ieri dopo le sei e mezzo del pomeriggio, in Via del Pozzo scoppiava una rissa fra alcuni borghesi ed una guardia di finanza che aveva sguainata anche la daga.

L'intervento di un vigile urbano bastò in brevi istanti a sedare la rissa che, quindi non ebbe conseguenze.

Ringraziamento. La famiglia nob. Agricola ringrazia tutti quei gentili che, in qualsiasi modo, si prestarono nella luttuosissima circostanza della perdita delle sue bambine.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze a chi fosse incorsa.

Seme di saggina. La Società Friulana per l'Industria dei Vimini nell'intento di diffondere la coltura della saggina da scope, la quale l'anno decorso, praticato su piccola scala diede soddisfacenti risultati, offre agli agricoltori semente di tale saggina a lire 80 al chilogramma e raccomanda loro a voler interessarsi per estendere la coltura di questa pianta assai redditiva.

Rivolgersi alla Sede della Società piazza Patriarcato palazzo ex Belgrado.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14 ore 9 ant.
Bar. rid a 10 altom 116.10 liv. del mare	740.9	742.0	741.8	740.6
Umido relat.	84	58	82	90
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	0.4	—	2.6
Vento (direzione	SE	N	—	N
Vento (vel. kilom.	3	8	0	1
Term. centig	16 1	14.8	12	13.3

Temperatura { massima 22.7 / minima 13.8 }
Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 13:

Venti freschi del 9. quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia al Nord, temperatura in aumento.

IN TRIBUNALE

Corte d'assise. *Udienza 13 maggio.*

Mancato omicidio.

Secondo l'atto d'accusa Luigi, Biancat fu Gio. Batta d'anni 61, villico da Aviano è imputato di mancato omicidio volontario nella persona del proprio figlio Costante. Segue l'atto d'accusa dicendo che esistevano rancori fra i due nominati padre e figlio Biancat, onde avvenne che, in seguito ad un alterco nel 24 dicembre p p. in Samprado di Aviano, il primo esplose contro l'altro a brevissima distanza ed in direzione del suo corpo un colpo di rivoltella carica a palla che fortunatamente non lo lasciò morto per un movimento istantaneo di quest'ultimo.

Assoggettato il Biancat dal Presidente all'interogatorio risponde che il figlio Costante è da otto anni che lo tormenta, che lo minaccia, che lo percuote così da dover sempre aver timore di esso. Anche *in quel giorno il Costante lo provocò*, per la questione di un carro, e lo inseguiva; egli tirò un colpo di rivoltella contro il cancello onde impaurirlo ed *indurlo a lasciar che andasse per i fatti* suoi. "Se el me ciapava mi lu che el xe una machina, el me fa una zirandola".

Soggiunse che altre volte il figlio lo minacciò di bastonarlo, gli venne coi pugni sul viso, lo morsicò, e non avvenne di peggio soltanto perchè altri intervenivano. Il figlio non voleva lavorare; faceva l'ozioso, il vagabondo, quantunque abbia moglie e figli che vivono in casa sua ed a spalle della sostanza paterna. Perciò anche gli altri due fratelli sono in discordia per la condotta del Costante che non vuol far niente, mentre essi devono lavorare per mantener lui e la sua famiglia.

Si assume questa perla di figlio che ha 38 anni. Ammette di essere in discordia col padre e racconta a modo suo il fatto del 24 dicembre, insistendo a dire che il padre tirò in direzione del suo corpo il colpo di revolver ed a tre metri di distanza. Egli si gettò a terra e così potè evitare il colpo. Un'altra volta il padre gli espose un colpo di pistola, ma il Tribunale di Pordenone, in seguito a denunzia sue ed a dibattimento, assolse il padre. Venne poscia egli, il figlio, condannato a sei giorni di carcere, per morsicature al padre. Altri fatti di sassate alla testa e di questa indole risultarono in quel dibattimento, e per i quali il padre non aveva fatto neanche denuncia.

Viene poi ad emergere che il Costante Biancat vendeva raccolti ed attrezzi per procurarsi i mezzi di gozzovigliare. *In seguito vi fu una transazione fra* padre e figlio ove questi domandava perdono delle servizie usate.

L'avv. G. B. Cavarzerani di Sacile narra dei diversi rapporti passati fra padre e figlio Biancat, e come il primo fosse sempre la vittima delle continue prepotenze e vie di fatto del secondo; parla di un contratto del 1881 nel quale il padre gli perdonava a patto che gli prestasse obbedienza e sotto comminatoria di allontanarlo da casa. Avendo il figlio mancato ai patti ne venne la Sentenza di sloggio, ma dal padre non fu mai fatta eseguire. Aggiunge altri particolari per stabilire il carattere brutale del figlio Costante.

Giovanni Cipolat fu incaricato da Luigi Biancat di dare una parte di sostanza al figlio Costante; l'origine delle questioni era che questi non voleva lavorare.

Sebastiano Clama, Giacomo Marin, Giorgio Della Puppa e le deposizioni scritte di altri due testi Della Puppa che si trovano all'estero attestano i particolari del fatto del 24 dicembre.

Luigia Mattios, moglie di Costante Biancat, come le accorda la legge, rinuncia a deporre.

Ha *la parola il P. M.* per la sua requisitoria. Esordiva accennando alle discordie che esistevano fra Biancat padre e figlio, e come i precedenti dovessero *autorizzare nel Luigi il timore* del proprio figlio Costante; Nondimeno il P. M. nel fatto del 24 dicembre trova la mancanza d'intenzione di uccidere e perciò ritira su questo punto l'accusa. La mantiene invece per lo sparo d'arma in rissa.

L'avv Baschiera difensore del Luigi Biancat dichiara che si opporrà a tempo opportuno contro la proposizione del quesito relativo allo sparo d'arma in rissa ed espone le ragioni giuridiche per codesta opposizione. Enumera le risultanze del dibattimento le quali pongono in luce la condizione del suo difeso contro le prepotenze di un figlio inqualificabile e conchiude domandando ai giurati un verdetto *pienamente assolutorio*.

Dopo brevissime repliche, la Corte rivolse l'incidente mantenendo anche il secondo quesito, ma i giurati danno verdetto negativo così a questo come al primo, e così essendo Luigi Biancat dichiarato assolto, la Corte ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il verdetto risponde certamente alla coscienza pubblica e suona una condanna della condotta di Costante Biancat, che dovrebbe finalmente mettersi sul sentiero del ravvedimento.

???

* * *

Una buona notizia. Oggi alle nostre Assise, con soddisfazione di tutti i buoni, venne fatto recesso dai querelanti contro il maestro Fadini, ed a sua volta il maestro Fadini ha receduto dalla sua querela per calunnia contro i querelanti medesimi.

In luogo quindi di svolgere un dibattimento spinoso vanno rese grazie al *Procuratore generale cav. Cisotti e all'egregio avv. Giacomo Baschiera* perchè si sono interposti onde ottenere lo scopo che il Fadini ritornasse in famiglia senza umiliazioni.

Egli troverà compenso ai dolori patiti *nell'affetto della moglie e dei figli* e nella stima dei suoi superiori, la quale non gli venne mai meno.

Sappiamo che il Fadini fu da persone *distinte fatto segno di simpatia.*

* * *

Udienza 13 maggio 1890.

Bidocco Pietro di Cisèris venne condannato in contumacia a 10 mesi di reclusione per ferimento.

Toniutti Giovanni di S. Vito di Fagagna venne condannato a giorni 10 di reclusione e lire 50 di multa per ingiurie e minaccie.

Neri Teresa di Muzzana venne condannata per furto a mesi uno di reclusione.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.60	—.—
5% god. 1 lugl. 1890	94.93	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta, ex. id. id.	277.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	289.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.95	24.50

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	a
Fiandra	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.45	123.65
Francia	3 —	101.—	101.70	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.25	25.24	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	216.—	—.—	—.—	—.—
Banconote austr.		216.1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		[illegible]	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6, —.— Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 13		
Rend c.	96	60.—
Rend. fine	96	40.—
Az. F. Med.	569	—.—
" " Mer.	712	50.—
Cred. Mob.	646	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
" Subal.	79	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	81	50.—
Banca Tiber.	46	—.—
Comp. Fond.	17	—.—
Cassa sovv.	132	50.—
C. v. s. Fran.	101	22.—
" 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	464	—.—
GENOVA 13		
Rend. 5 0/0	96	62.—
A. Ban. Naz.	1800	—.—
Cred. M. ital.	560	—.—
Ferr. Merid.	718	50.—
" Medit.	575	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	465	—.—
Raffin. Zucc	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	17.—
" " " Lond.	25	47.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 13		
R. I. 5 0/0 c.	96	55.—
" per fin.	96	47.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Cred. Mob.	550	—.—
A. Ferr. Mer.	720	—.—
A. S. A. Pia	1151	—.—
A. S. Immob.	525	50.—
Parigi a 3 m.	100	44.—
Londra "	25	25.—
BERLINO 13		
Mobil.	161	50.—
Austriache	96	10.—
Lombarde	58	—.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 13		
Ingles.	97	8/16
Italiano	94	1/2
MILANO 13		80.—
Rend. c.	96	

Rend. fine	96	65.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Lanif. Rossi	1379	—.—
Cot. Cantoni	388	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Raf. Zucch.	219	—.—
Sovvenzioni	140	50.—
Soc. Veneta	186	—.—
Obbl. Merid.	312	—.—
" nuove 3 0/0	291	50.—
Fran. a vista	101	05.—
Londra 3 m.	25	23.—
Berl. a vista	124	75.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 13		
Rend. Ital.	96	47 1/2
Camb. Lond.	25	25.—
" Francia	101	10.—
A. Ferr. Mer.	717	50.—
" Mobiliare	546	—.—
VIENNA 13		
Mob.	301	50.—
Lombardo	125	—.—
Austriache	223	—.—
Banca Naz.	944	—.—
Napol. d'oro	9	40.—
C. su Parigi	47	12.—
C. su Londra	118	25.—
Rend. Aust.	89	90.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 13		
Rend. F. 3 0/0	92	90.—
R. 3 0/0 per	89	23.—
Rend. 4 1/2	105	05.—
Rend. ital.	95	76.—
C. s. Londra	25	15.—
Cons. inglese	98	1/16
Obb. ferr. it.	323	—.—
Camb. ital.	1	—
Rend. turca	18	85.—
Ban. di Parigi	795	00.—
Ferr. tunis.	482	—.—
Prestito egiz.	—	—.—
Pres. spag. est.	74	53.—
Ban. discon.	520	—.—
" ottomana	575	50.—
Cred. fond.	1262	—.—
Az. Suez	2310	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 94.60
Marchi 124.50.

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 89.65
Id. Id. (arg.) 90.—
Id. Id. (oro) 109.75
Londra 11.81, Nap. 940.

MILANO 14

Rendita ital. 95.75 sera 95.80
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'Interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane, N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

Inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, N. 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo, e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCRASIE** erpetiche scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — li 25 Maggio 1870 — N. 38514

La Santità di Nostro Signore nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di *oro benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'*interno* è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno **F. Negroni.**

NB. *La Commissione era composta dagli illustri Clinici* **Baccelli, Mazzoni, Galassi,** *e* **Valeri.**

LUCE!

Da codesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. *Ernesto*, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la *medesima* serietà *di quella del* vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare **la confusione e la sorpresa !!!**... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualche ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo *Liquore*, **ma lo chiama semplicemente Pariglina**. Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e per ciò chi vuol far la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composta dal cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto «Premiato» G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica, ed avvolto dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi: **Udine** Farmacia **Comessatti** — **Venezia** Farmacia **Botner** — Farmacia Reale **Zampironi** — **Trieste** Farmacia **Prendini** — Farmacia **Jeroniti** — **Gorizia** Farmacia **Pontoni.**

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.